



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

30 Novembre 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



1945 > 2020

Ragusa

LUNEDÌ 30 NOVEMBRE 2020 - ANNO 76 - N. 331 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

LASICILIA.IT

COVID

**Altri cinque morti
ma positivi in calo**

C. RICCOTTI LA ROCCA pagina II

COVID/2

**Dubbio ristoranti
«Riaprire o no?»**

CONCETTA BONINI pagina III

Cinque morti ma contagi ancora in discesa

Covid. La brutta e la buona notizia confermano che non è giunto il momento di tirare un sospiro di sollievo
I positivi in provincia scesi di 170 unità, diminuiscono anche i ricoveri e aumentano i cittadini che fanno il tampone

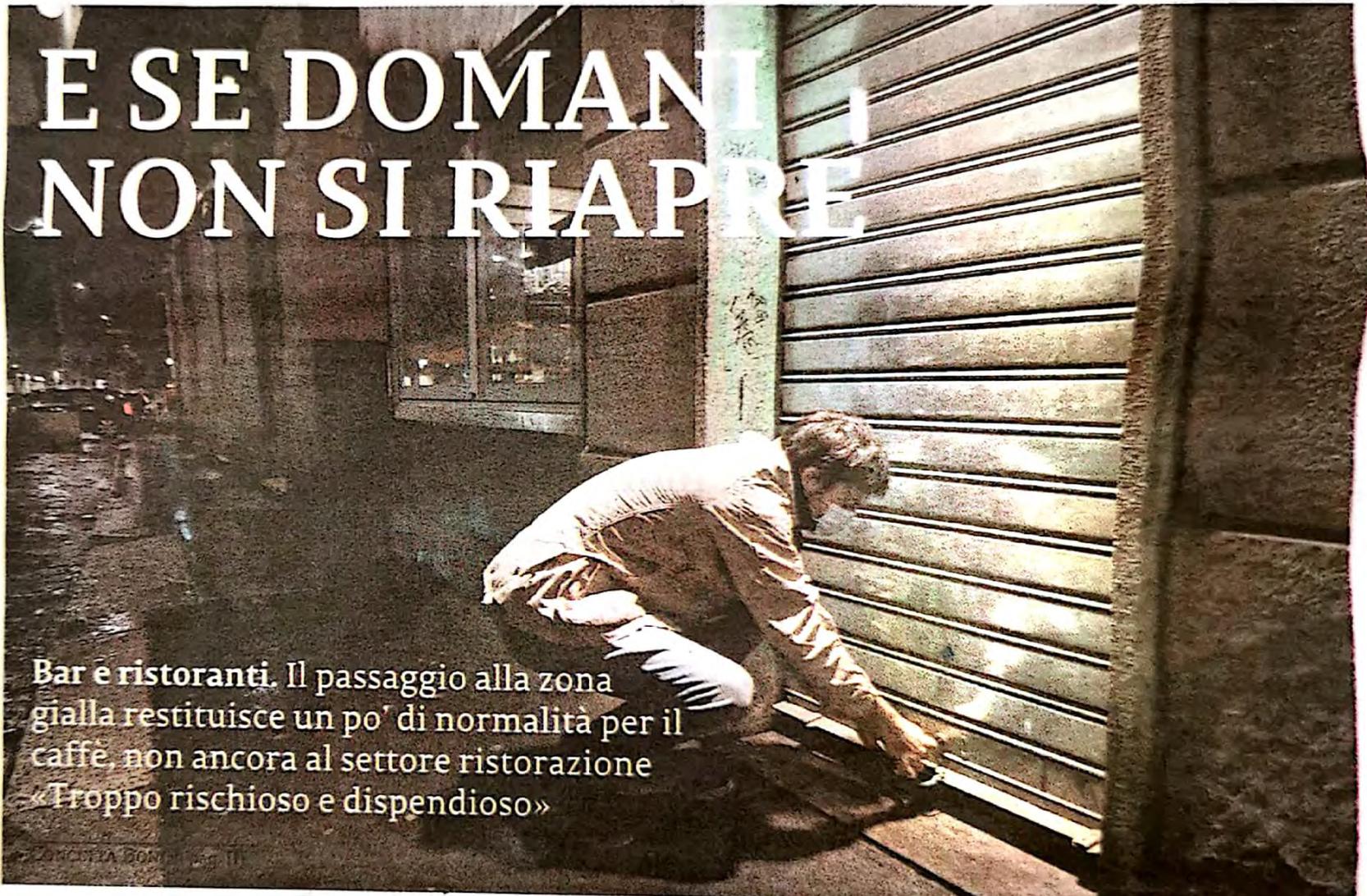
➔ A Modica boom di screening, un alunno positivo fa chiudere per oggi la scuola di appartenenza



Cinque i morti nella giornata di ieri. Contagi ancora in calo. Una notizia brutta e una buona che, però, mettono in rilievo come non sia ancora giunto il momento di tirare un sospiro di sollievo. I positivi, in provincia di Ragusa, sono scesi di 170 unità, stanno diminuendo anche i ricoveri mentre sono in aumento i cittadini che fanno il tampone. Boom di screening a Modica dove il riscontro della positività al test di un alunno ha fatto chiudere per la giornata di oggi la scuola di appartenenza. I controlli sono destinati a proseguire nelle prossime ore.

E SE DOMANI NON SI RIAPRE

Bar e ristoranti. Il passaggio alla zona gialla restituisce un po' di normalità per il caffè, non ancora al settore ristorazione
«Troppo rischioso e dispendioso»



LA ZONA ROSSA



Aspettando il 3 dicembre

GIUSEPPE LA LOTA pag. III

Primo Piano

Altri 5 morti in ospedale ma il calo dei contagi ormai costante da giorni

Covid. I sindaci manifestano ottimismo e grande prudenza perché la «curva» si mantenga bassa rispettando ogni norma

MODICA, TAMPONI RECORD E SCUOLA CHIUSA PER UN CASO



CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Altri 5 decessi nelle giornate tra sabato e domenica. È il dato amaro che spezza l'ottimismo per la costante diminuzione di positivi e di ricoverati in provincia. Delle 5 persone positive al Coronavirus decedute, 4 sono morte al Giovanni Paolo II di Ragusa (una persona classe 1948, una di un anno più grande, una donna di Scicli di 62 anni e un'altra persona del '29), mentre un paziente modicano di 79 anni è deceduto al Maggiore di Modica. Sale così a 112 il numero complessivo delle persone positive al Covid-19 morte in provincia di Ragusa dall'inizio della pandemia.

Tuttavia continuano a scendere in maniera significativa i positivi che, secondo gli ultimi dati, in provincia sono 2411 (170 in meno rispetto alla giornata di ieri), e di questi 2.278 sono in isolamento domiciliare nei vari Comuni iblei.

Ecco la situazione dei Comuni confrontata con il giorno precedente: Acate 76 (-8), Chiaramonte 43 (+4), Comiso 352 (-18), Giarratana 24 (-2), Ispica 70 (-9), Modica 272 (-36), Monterosso 22 (+4), Pozzallo 134 (-8), Ragusa 500 (-44), Santa Croce 44 (-5), Scicli 72 (-11), Vittoria 669 (34). A questi vanno aggiunti 17 positivi che sono residenti in altre province o non ancora caricati



nei database dei singoli Comuni, quindi il numero complessivo delle persone in isolamento domiciliare è di 2.295.

Continua a scendere anche il numero dei ricoverati negli ospedali iblei che adesso sono 99 (3 in meno di ieri) e sono così distribuiti: 40 al Giovanni Paolo II (24 Malattie Infettive, 5 Area Covid, 11 Terapia Intensiva), 24 Maggiore di Modica (9 Malattie Infettive, 15 Area Covid), 35 all'ospedale Guzzardi di Vittoria 35 (30 Area Covid, 5 Ter-

apia Intensiva). Altri 17 pazienti sono poi ricoverati alla Rsa Covid di Ragusa. Il numero dei tamponi processati dall'inizio della pandemia è di 79.676, di cui 63.127 molecolari e 16.549 rapidi. I guariti dall'inizio della pandemia sono 1952. Quella di ieri è stata la seconda giornata degli screening di massa che si sono svolti in quasi tutti i Comuni iblei e che, nonostante il brutto tempo, ha registrato numeri importanti. Su 8 Comuni che hanno allestito i drive-in, grazie alla collaborazione delle amministrazioni locali con l'Asp di Ragusa, sono stati 3013 i tamponi rapidi effettuati con 40 positivi riscontrati. Il maggior afflusso di cittadini si è registrato a Modica con 842 test effettuati con il risultato di 3 positivi.

Ecco come è andata negli altri Comuni: Acate 283 test con 16 positivi, Comiso 233 tamponi e nessun positivo, Ispica 266 test e 0 positivi, Pozzallo 295 test rapidi e 3 positivi, Ragusa 457 tamponi e 3 positivi, Scicli 346 test effettuati e 6 positivi, Vittoria 291 tamponi e 9 contagiati riscontrati. I tamponi effettuati ieri, tra l'altro, hanno superato di gran lunga quelli del giorno precedente quando, su 2691 test in 7 Comuni, sono stati trovati 19 positivi. Il risultato dei tamponi, come è accaduto anche nelle settimane scorse, ha portato al riscontro di contagi nel mondo della scuola. E per tale motivo che, ad esempio, il sindaco di Modica, Ignazio Abbate, dopo la positività di un alunno, ha disposto, per la giornata di oggi, la chiusura del plesso della scuola dell'infanzia di Via Loreto per sanificazione dei locali. Il sindaco, tra l'altro, ha rivolto sui social un invito ai genitori degli alunni che frequentano lo stesso plesso scolastico perché sottopongano i propri figli allo screening.

Quella di oggi sarà un'altra giornata dedicata agli screening di massa in molti Comuni iblei, e i tamponi non saranno dedicati solo al mondo della scuola anzi, molti sindaci invitano i cittadini a farlo prenotandosi per tempo. Molti sindaci sottolineano la costante diminuzione dei contagi e invitano alla prudenza: i precedenti insegnano che la curva della pandemia può essere davvero imprevedibile. E proprio adesso che la Sicilia è in zona gialla, si richiama ad una maggiore responsabilità da parte di tutti perché non vengano sprecati i sacrifici di queste settimane.



Il numero dei tamponi processati dall'inizio della pandemia è di 79.676, di cui 63.127 molecolari e 16.549 rapidi. I guariti dall'inizio della pandemia sono 1952. Su 8 Comuni che hanno allestito i drive-in, grazie alla collaborazione delle amministrazioni locali con l'Asp di Ragusa, sono stati 3013 i tamponi rapidi effettuati con 40 positivi riscontrati. Il maggior afflusso di cittadini si è registrato a Modica con 842 test effettuati con il risultato di 3 positivi. Dopo la positività di un alunno, il sindaco ha disposto, per la giornata di oggi, la chiusura del plesso della scuola dell'infanzia di Via Loreto per sanificazione dei locali.

LAVORO

Agricoltura, momenti più bassi che alti «Ma senza la solita concorrenza sleale il nostro settore può farcela a resistere»

Nei giorni scorsi ha fatto notizia la nomina dello sciclitano Sandro Gambuzza a vicepresidente nazionale di Confagricoltura. Questa nomina rappresenta, in qualche modo, un riconoscimento per l'intera provincia e per tutto il comparto agricolo. Di questo è convinto il presidente provinciale di Confagricoltura Ragusa, Antonino Pirrè che commenta la nomina di Gambuzza: «È un fiore all'occhiello - afferma -, intanto per la persona che è validissima e che negli ultimi 4 anni, con la precedente giunta di Confagricoltura, ha avuto un ruolo molto importante nell'ambito lavoro, che è uno dei temi caldi dell'agricoltura. È chiaro che questo ulteriore riconoscimento è anche la dimostrazione che l'agricoltura ragusana è una realtà importante ed ha un peso determinante a livello nazionale. Sono quindi veramente contento per la nomina di Gambuzza».

Con un ragusano ai vertici di Confagricoltura, secondo Pirrè, sarà possibile portare nei tavoli istituzionali che contano le vertenze importanti per l'intero comparto: «I temi - dice ancora Pirrè - sono sicuramente quelli del rafforzamento del comparto ortofrutticolo, dove comunque siamo abbastanza competitivi; l'altro tema è quello dell'attenzione sul lavoro, ricordiamo che la nostra provincia si è distinta per un progetto specifico per il contrasto del caporalato. Da questo punto di vista è una provincia con luci e ombre, ma io dico sempre che le luci sono maggiori delle ombre. Su questo tema abbiamo fatto un lavoro impor-



te, quindi questa esperienza può essere molto utile per il nazionale».

Al presidente Pirrè abbiamo chiesto qual è lo stato di salute dell'agricoltura ragusana ai tempi del Covid perché, nonostante il comparto non si sia fermato, è chiaro che vi siano state ripercussioni. «È un discorso ampio - afferma ancora Pirrè - che va fatto per settori: abbiamo settori che hanno subito molto, mi riferisco principalmente al florovivaismo, altre realtà in evidenti difficoltà e sono quelle legate al canale Horeca, quindi della ristorazione. Questo periodo però ha anche

dimostrato una cosa importantissima: se non entrano prodotti a basso prezzo, quindi in concorrenza sleale, siamo in grado di resistere. Non ci sono stati risultati incredibili, però le aziende hanno lavorato. Poi il mercato ha ripreso le sue flessioni, e qui ci sarebbe da affrontare un altro tema molto complesso perché, ancora una volta, possiamo dire che la sorte dei produttori è legata al fattore fortuna, basta andare sul mercato una settimana dopo o prima per cambiare radicalmente le sorti di una campagna».

C. R. L. R.



ISTANZE. Pirrè: «Con Gambuzza ai vertici nazionali Confagricoltura saremo ben rappresentati»



Aspettando il 3 dicembre sperando di riaprire un po'

Il "triangolo rosso" (Vittoria, Comiso, Acate) della provincia di Ragusa attende con ansia il destino che sarà deciso giovedì 3 dicembre, giorno di scadenza della "zona rossa" dichiarata dal presidente della Regione Sicilia e già per due volte prorogata. Tutto dipenderà dai dati che a quella data saranno forniti dall'Asp di Ragusa in merito ai nuovi contagi che si registreranno in questo fine settimana tenendo conto della tre giorni di screening in corso nei locali della ex fiera Emaia. Tutta la città di Vittoria dopo un mese di chiusura e di sacrifici sostenuti soprattutto nel settore commerciale, spera di meritare il "giallo" che quantomeno alleggerirebbe la sofferenza del commercio e consentirebbe lo spostamento verso i Comuni vicini della provincia. Il numero dei positivi a Vittoria è sempre alto e s'avvicina al migliaio di casi, almeno quelli ufficiali. Tanta gente ha dichiarato di essere risultata positiva ai tamponi effettuati periodicamente da oltre 40 giorni. Una situazione disperata che obbliga alla "reclusione" anche tante persone che hanno perso il coniuge a causa del covid e che non possono ricongiungersi con i figli costretti a stare in altre abitazioni. Ad aggravare questa condizione di isolamento che mina soprattutto lo stato psicologico dell'individuo costretto alla solitudine forzata, i tempi d'attesa del tampone a domicilio e del successivo risultato liberatorio, non sempre rapidi.

L'unico barlume di speranza in questi giorni arriva da fonti che operano al "Guzzardi". C'è stata meno intensità di chiamate di ambulanze. Anzi, risulta che diversi ricoverati hanno lasciato il reparto covid e l'area grigia per essere trasportati nelle loro residenze o domicilio dove osserveranno il tempo necessario prima di negativizzarsi e guarire del tutto. Un altro aspetto sicuramente rassicurante è rappresentato dal fatto che molte persone che si sono sottoposte a tampone prima di sostenere visite specialistiche in ospedale sarebbero risultate negative.

Al bar servizio completo ma ai ristoranti no «Rischioso e dispendioso»

Il passaggio alla zona gialla e l'orientamento dei locali pubblici

CONCETTA BONINI

L'improvvisa ondata di maltempo, un po' di prudenza da parte degli stessi ristoratori e un po' di paura da parte degli avventori non hanno fatto sì che il pranzo della domenica di ieri, con la possibilità - grazie al ritorno della Sicilia in zona gialla - di tornare a mangiare fuori, fosse entusiasmante come avrebbe potuto essere. Com'è noto, infatti, da ieri i bar, le gelaterie e le pasticcerie hanno avuto la possibilità di tirar fuori nuovamente tavoli e sedie per il servizio sul posto, mentre i ristoranti hanno avuto la possibilità di riaprire: solo a pranzo, però, o per lo meno fino alle 18, limitandosi ad asporto e domicilio per l'eventuale servizio serale.

Il brevissimo preavviso con cui è stato annunciato - venerdì scorso - il passaggio della Sicilia da zona arancione a zona gialla non ha dato soprattutto ai ristoratori che nelle scorse settimane erano rimasti chiusi tempo sufficiente non solo a richiamare e riorganizzare la linea di cucina per riaprire già ieri a pranzo, ma soprattutto per valutare attentamente il da farsi. Aprire solo a pranzo, infatti, per molti resta sconveniente e rischioso, soprattutto in inverno e in assenza di quel pubblico di turisti che per molte attività - soprattutto nei centri storici e nelle frazioni balneari - rappresenta una fetta sostanziale di clientela.

I ristoranti stellati, in particolare, probabilmente resteranno chiusi o si riorganizzeranno per aprire solo durante le feste, ad eccezione ad esempio di Locanda Don Serafino a Ragusa Ibla che, potendo disporre di un hotel annesso e quindi potendo accogliere gli ospiti interni anche a cena, ha maggiori opportunità e le offrirà in modo combinato a partire dalla settimana prossima. Per tutti loro comunque, dati i costi elevati delle strutture, sembra molto rischioso tentare una riapertura solo parziale, peraltro con



la spada di Damocle incombente di una possibile - o addirittura probabile - nuova chiusura a breve.

Altri ristoranti invece hanno deciso di cogliere subito la novità. "Non tralasciamo nessuna opportunità, siamo pronti a farvi mangiare di nuovo, ovviamente nel rispetto delle regole", hanno ad esempio annunciato subito dal Ristorante Il Delfino di Marina di Ragusa. Così pure il Marina Lounge Bar ha immediatamente lanciato la propria offerta di light lunch per tornare a invitare i propri clienti a fare una passeggiata e pranzare fuori. Anche a Modica molti si sono subito riorganizzati, come il Kaffa Street Bar di

Frigintini: "Ci auguriamo che si possa continuare a lavorare al meglio in sicurezza e soprattutto in serenità", hanno scritto sui social.

A Modica però ieri non è mancata qualche polemica per una indicazione informalmente arrivata a bar e gelaterie, e cioè non attrezzare i tavoli all'esterno ma solo all'interno: la ragione starebbe nel fatto che negli orari di chiusura, dunque dopo le 18, i tavoli fuori vengono utilizzati dai passanti, col pericolo di assembramenti. Al momento non ci sono tuttavia disposizioni ufficiali, nelle prossime ore sarà più chiaro il comportamento che gli esercenti dovranno tenere.

Vittoria. Le associazioni cittadine si stanno mobilitando per raccogliere fondi tesi a favorire la ricerca Fibrosi cistica, attiva la gara di solidarietà all'ultimo respiro

DANIELA CITINO

VITTORIA. Un respiro in più può fare la differenza. E non solo quando il maledetto Covid-19 vorrebbe distruggere i polmoni della sua vittima. Un respiro in più può fare la differenza anche per chi è affetto da fibrosi cistica, malattia genetica che oggi colpisce 6.000 bambini, adolescenti e adulti compromettendone l'apparato respiratorio e anche quello dirigente. Un esercito di guerrieri in lotta sin da quando sono nati. Una lotta costante in nome della vita. "Vorrei dirvi che si vive comunque ma la realtà è che cerchi solo di sopravvivere, è incredibile però come divorando tutto, la malattia faccia in modo che la persona abbia un coraggio tale da legarsi alla vita attraverso ogni respiro. Anche quello più fragile e corto che potrebbe spezzarsi da un momento all'altro" scrive Alessia in un post aspettando



Daniele La Lota con una volontaria

polmoni nuovi come quelli che sono stati trapiantati in Francia.

In mezzo, sta la ricerca medica con l'obiettivo di eradicarne la malattia e dare a chi ne è affetto una vita,

semplicemente, normale. "Sostendiamo la ricerca" asserisce Daniele La Lota, vittoriese, uno dei 10mila volontari che ha scelto da tempo di sostenere la Lega Italiana per la Fi-

broso Cistica raccogliendone fondi da destinare alla ricerca con iniziative benefiche. L'ultima ha un sapore decisamente natalizio perché per raggiungere l'obiettivo ha messo in campo uno dei suoi dolci più tradizionali: il panettone. E nello specifico i panettoni confezionati e messi a disposizione dall'azienda Fiasconaro di Castelbuono. Abbracci di solidarietà che giungono dalla comunità vittoriese e in particolare dal mondo delle associazioni. "Anche l'associazione Per Andare Oltre ha scelto di sostenere la campagna natalizia della Ffc acquistando i panettoni" spiega Daniele La Lota ringraziandone la presidente Franca Campanella e tutte le socie per avere, ancora una volta, dimostrato di credere nel principio della solidarietà sociale. Pari ringraziamenti giungono anche al Filo di Seta, l'associazione vittoriese in trincea nel contrasto alla violenza alle donne. ●

IN BREVE

VITTORIA

Umido, oggi probabili disservizi

Vista l'impossibilità di conferire i rifiuti per ragioni di carattere burocratico nell'impianto di compostaggio di contrada Cava dei Modicani a Ragusa, la struttura presso la quale viene conferito l'organico del Comune di Vittoria oggi sarà chiusa. La Direzione Ambiente ed Ecologia, vista l'indisponibilità di altri impianti, sia a livello provinciale che regionale, ha individuato un impianto alternativo extra regionale in cui conferire l'umido raccolto nel turno di lunedì la cui capienza potrebbe non essere sufficiente. «Pertanto - è scritto in una nota diffusa ieri da palazzo Iacono - potrebbero verificarsi disservizi che non sono addebitabili all'Amministrazione, ma piuttosto al carente numero di impianti».

Un viaggio lungo i millenni tra storia, archeologia e la bellezza della Sicilia

I fondatori della Trasversale sicula stanno autoproducendo un docufilm che racconterà la storia del sogno dei camminatori

DANIELA CITINO

VITTORIA. Raccontare al mondo il sogno della Trasversale Sicula attraverso gli occhi di un docufilm. Indipendente, autoprodotta e sostenuta da quanti hanno a cuore le sorti della Sicilia, della sua natura e della sua bellezza. "Immagini mozzafiato accompagneranno lo spettatore in un viaggio lungo i millenni tra storia, archeologia e l'incantevole bellezza della Sicilia" asseriscono i fondatori della Traversale Sicula, diventato nel tempo un progetto di ampio respiro,

in quanto vuole essere uno strumento di tutela dei luoghi percorsi e attraversati dal "cammino" che, nello stesso tempo, di valorizzazione e promozione turistica nella consapevolezza delle incredibili potenzialità del turismo sostenibile.

"La Trasversale Sicula è un sogno partito da pochi folli appassionati diventando il sogno condiviso di donne e uomini, camminatori e semplici curiosi (che non smetteremo mai di ringraziare), perché le strade appartengono a tutti, così come la loro salvaguardia. I monumenti, le riserve



Alcuni camminatori



Una immagine simbolo del docufilm

naturali ed ogni simbolo lasciato nei millenni dall'uomo, rappresentano il patrimonio di tutti, così come ogni cammino che si riscopre" annota la Traversale Sicula con l'intento di fare diventare sempre più grande e di tutti il sogno con i vari step: segnaletica, guida, sito internet e docufilm. E per raggiungerli occorrono ancora condivisioni. "Chiediamo di sostenerci per completare la realizzazione del docufilm che racconterà di questa magnifica terra andando all'indirizzo <https://www.produzionidalbasso.com/.../antica-trasversale>. ●